



NELLO SPAZIO LA VITE

DI MARCO SIMONIT

Il cambiamento climatico interessa tutti gli aspetti della viticoltura, anche l'architettura della pianta. La disposizione dello spazio della chioma è stata semplificata negli ultimi decenni e le forme a spalliera – come Guyot e Cordone speronato – sono state adottate ovunque, su tutte le varietà e in tutte le condizioni pedoclimatiche. Sono andate a sostituire le forme di allevamento locali per agevolare le operazioni, sia manuali sia meccaniche, ridurre le ore di lavoro per ettaro, migliorare le rese e innalzare la qualità delle uve.

Il riscaldamento globale pretende una visione nuova dell'espansione della pianta nello spazio, tenendo in conto l'ombreggiamento di grappoli e terreno, per preservarne il contenuto d'acqua e l'attività biologica nel suolo, necessari anche per rendere resilienti le viti agli stress. È necessaria un'attenta riflessione sull'opportunità di reinterpretare, aggiornandole, le forme locali. E ci sono esempi virtuosi di recupero della pergola in Valpolicella, del tendone in Abruzzo e dell'alberello su filare.

Al tempo stesso è il caso di ragionare sulle possibili modifiche delle spalliere guardando all'esperienza di paesi con climi caldo-aridi che fronteggiano irraggiamento, temperature molto elevate e carenze d'acqua: le stesse avversità che oggi interessano anche la nostra viticoltura. Un esempio è l'inclinazione della parete vegetativa, singola o suddivisa in due, modalità adottata in California per proteggere i grappoli dall'esposizione eccessiva e salvaguardare le uve dalle scottature che ne compromettono la qualità.

Nella "revisione" delle spalliere, oltre all'orientamento dei filari e all'angolazione della chioma, va aumentata l'altezza del tronco e ridotta quella della parete vegetativa per esporre i grappoli a temperature inferiori. Questo porta a riconsiderare sesto e densità di impianto, che va ridotta a fronte di piovosità scarse, tenendo presente anche l'ombreggiamento del suolo con inerbimenti e pacciamature con materiali naturali o con reti. Scelte che devono essere guidate da studi territoriali che contemplino le caratteristiche del terreno, del clima e della varietà.

CLIMATE CHANGE TOUCHES ALL THE ASPECTS OF VITICULTURE: FROM BUNCH AND TERRAIN SHADING TO THE MODIFICATION OF ESPALIERS, LOOKING TO THE EXPERIENCE OF COUNTRIES WITH HOT AND DRY CLIMATES. THESE CHOICES MUST BE BASED ON TERRITORY STUDIES AS FAR AS TERRAIN, CLIMATE AND VARIETY CHARACTERISTICS ARE CONCERNED.